L'alternativa è ancora emigrare o diventare braccianti forestali

Solo con un piano organico di forestazione si può salvaguardare l'occupazione - Assemblea in piazza a Longobucco - In settimana manifestazioni

·· La mobilitazione dei braccianti-forestali e delle popolazioni sui problemi dello sviluppo produttivo della collina e délla montagna calabrese continua ed è destinata a crescere ·ulteriormente nei prossimi giorni. Al centro c'è il problema di fondo della salvezza e della rivitalizzazione di questa parte fonda: mentale della regione, che non può continuare a degradarsi.

2. Le scadenze fissate sono per martedi un convegno a Cutro, con la partecipazione degli Enti locali, dei sindacati, delle forze politiche, sui problemi della trasformazione irrigua della zona. C'è da completare qui un vasto piano che sarà capace di portare l'acqua in tutto il marchesato. Completarlo è possibile in quanto i finanziamenti ci sono e può significare un profondo cambiamento dell'economia di questa vasta zona della Calabria. Glovedi 28, poi, manifesteranno a Catanzaro le popolazioni dei Comuni alluvionati

si è riunito in sessione atraordinarla in piazza, tra la gente e i lavoratori e ha discusso ll problema dei braccianti fo-

Longobucco, grosso centro della Sila (ottomila abitanti circa), e infatti uno dei tantı comuni della Calabria dove in questi ultimi 39 an ii la sola «fabbrica» esistente, unico sbocco di lavoro sicuro per migliaia di lavoratori, di disoccupati, di giovani in cerca di prima eccupazione, è stata la forestazione. Emigrare o diventare braccianti forestali. Oltre a questo non c'erano e non ci sono ancora

altre alternative valide.

Nella sola Longobucco i bracciati forestali sono oltre 700 ossia i due terzi della iorza lavoro attiva. In pratica in ogni famiglia ogni me se entra almeno un salarlo za che buona parte ormai della economia di Longo cuoco e degli altri centri montani della Calabria ruoti direttamente o indirettamente attorno al lavoro forestale. E' per questo motivo che ogni qual volta l'occupazione fore stale viene messa in discussione — e purtroppo succede di frequente dati i meccanismi che stanno alla base di

Mercoledi scorso il consi- co l'intera popolazione, con lita in maniera massiccia a

ancora di salvezza, in una si-

tuazione economica e sociale depressa e disgregata, I fondi della legge speciale Calabria, anche quelli residur che finora hanno sostenuto l'occupazione forestale sono esauriti, e dal 1. gennaio del prossimo anno, al meno sulla carta, non v'è più una sola lira a disposizione della forestazione. All'inizio del 1977, pertanto, fra appena due mesi, se nel frattempo non verranno individuate fon ti alternative di lavoro e se senza perdere altro tempo fin da ora non si comincia a iealizzare una forma di riconversione del settore forestale, ci troveremo in tutta l la Calabria con 13 mila dimontani come Longobucco di-

«Gli attuali livelli occupazionali del settore forestale non si toccano» dice il compagno Rodia, segretario pro vinciale della Federbraccianti. « Noi siamo dispesti a trattare una diversa collocazione der lavoratori rispetto ai comp:ti svolti finora, ma sia ben chiaro che non accetteremo il licenziamento di un solo questo settore — a Longobuc- I bracciante forestale. Sappia-

della provincia i quali attendono ancora la ricostruzione delle case. E' una lunga, logorante vertenza che si trascina da anni e che non può continuare a rimanere insoluta. Oltretutto parte dei finanziamenti già sono di-

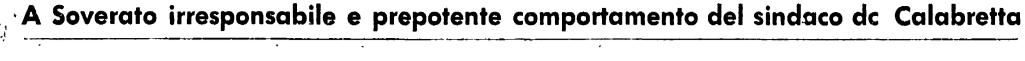
Il giorno dopo ci sarà uno sciopero generale nella Sila catanzarese, con concentramento dei lavoratori a Sersale. Il 5 novembre, infine, a scendere in lotta saranno tutti i braccianti della regione.

Un crescendo di iniziative, dunque, che mira a porre nella giusta luce il problema che nasce con l'esaurimento dei fondi della Legge Speciale e con il licenziamento del forestali. Si tratta di assicurare il lavoro a questi operal, ma si tratta anche di impegnarli, assieme ad altri lavoratori che ancora è possibile occupare, nella trasformazione produttiva della regione e nel miglioramento delle sue condizioni generali di vita.

glio comunale di Longobucco | alla testa le donne, si mobi- i più continuare a realizzare la forestazione nel modo disordifesa di quei 700 posti di ganico, frammentario, clienlavoro che rappresentano l' telare e di tipo assistenziale, unica cosa sicura, la sola così come è avvenuto fino ad oggi. Ma sappiamo pure che e da anni che il sindacato chiede, ma inutilmente, un protondo cambiamento nel modo di concepire e di realizzare la forestazione in Calabria. Stiamo aspettando che il governo regionale si decida a formulare e a sotto porci un piano del genere Cosa che peraltro prevede lo stesso programma sottoscritto in agosto dai cinque partiti che tormano l'attuale izaggioraiza regionale». Gli stessi lavoratari hanno preso coscienza della situa-

> Pietro Pometti, Domenico Forciniti e Antonio Baratta. tre giovani braccianti foredano perfettamente con l'impostazione del sindacato. «L' importante per noi, dicono, è lavorare. Se invece di andare in Sila a piantare o a pulire alberi dovremo invece andare a costruire la diga sul Trionto o qualcosa d'altro. per noi e perfettamente la stessa cosa. Quello che conta e che ci consentano di continuare a lavorare qui in Calabria, a Longobucco».

Oloferne Carpino



La speculazione entra in municipio

Il primo cittadino aveva autorizzato il rilascio della licenza per l'edificazione a Turrati di alcuni complessi turistico-residenziali di grandi proporzioni - Autorizzata anche la costruzione di 14 villette sul mare - Il blocco delle autorizzazioni grazie alla ferma opposizione del PCI - Adesso nella maggioranza si parla di nuovo di espandere la cittadina sul mare, anziché verso le zone interne



dal 15 giugno ad oggi le forze della maggioranza, se non ha nno risolto e neanche affrontato con serietà i problemi fonda mentali della città, hanno però messo in evidenza le contraddizioni, tipiche del vecchio e superato centro-sinistra, entro le quali si sono mosse, oscilla. E' proprio dell'altro ieri di alcuni complessi turisticole quali si sono mosse, ostentando tra l'altro arroganza e in differenza verso ogni proposta concreta di rinnovamento. zione di posti tra la De, il residenziali di grandi propor-PSI e il PSDI. Questa volta riguarda la Commissione Edi-

lizia. Tuttavia, occorre rico noscere che all'interno di tali forze non mancano coloro che si muovono a fatica ma con coerenza per far tallire i disegni di quegli amministrato ri senza scrupoli che pretendono di usare il potere per ı propri utili personali. A compromettere la già

precaria situazione politica al Comune e ad indebolire, fino al limite della rottura, l'intesa tra i partiti democratici, senza la quale è impossibile avviare un reale processo di risanamento della città, reamatici concordati, creare le premesse per sviluppare un positivo e durevole clima uniportamento prepotente e irresponsabile del sindaco Calabretta, democristiano. Il quale ha tentato (da solo?) di far passare una speculazio ne turistica di vasta portata in una zona rimasta fuori del vigente programma di fabbricazione, a Turrati, portando a giustificazione di questa spregiudicata operazione la sua insopprimibile esigenza di agire per il "bene" della collettività e non per favorire la rendita fondiaria e immobiliare. (Ma si sa: le

te di buone intenzioni. E i fatti lo dimostrano. Il sindavece un ammasso informe di paese, direbbe pi felicemente il compagno Apicella). Il 4 maggio di quest'anno, difatti, sebbene i socialisti | fossero apertamente contrari. il sindaco ha rilasciato tre licenze edilizie manifestamen te illegittime alle società Co-

per la costruzione a Turrati

zioni, che dovrebbero costituire il primo nucleo di una « cittadella » autosufficiente di ben 6 mila abitanti, provenienti dai ceti più privilegiati. Il tatto più grave, però, è

Che cosa sta accadendo realmente al Comune di Soverato? Quali speculazioni e affarismi si nascondono dietro la

facciata dei partiti (DC, PSI, PSDI) che compongono l'attuale Giunta di centro-sinistra? A queste domande, che anche

la maggior parte dei cittadini di Soverato si pone, i comunisti cercano di dare una risposta. Intanto c'è da dire che

che qualche settimana addieche il sindaco, lo stesso 4 maggio, ha autorizzato la co struzione di 14 villette ricorrendo ad uno squallido sotterfugio, comunicando alle ditte interessate il parere favore vole della CEC al rilascio del le licenze richieste. Il per che del sotterfugio è abbastanza semplice: il sindaço lizzare gli impegni program i voleva stuggire al controllo della Giunta, del Consiglio comunale e dei cittadini in quanto non poteva addurre, tario, è stato però il com-, per delle villette, giustifica-

zioni «turistiche. Di fronte a questi atti di pirateria politica, le cui pericolose conseguenze sono state denunciate con fermezza e tempestività dal PCI, i partiti della maggioranza. De compresa, non hanno potuto fare a meno di costringere il sindaco ad annullare sia le licenze edilizie per i complessi turistico-residenziali che le note di comunicazione per le villette, ma si sono ben guar dati dal sollecitare un franco e aperto dibattito in Consiglio comunale su questa scandalosa vicenda: forse perché sarebbero venute alla luce le responsabilità e le connivenze di un sindaco che. sebbene sia stato sconfessato dalla Giunta, non solo non sente il bisogno di rassegnare le dimissioni, ma pretende ancora di amministrare il Comune come se si trattasse di una sua azienda privata. In tutti i modi, sembrava che l'Amministrazione comunale volesse imboccare una strada per lo meno diversa da quella percorsa in precedenza: bene o male si era impedito

di condurre in porto un'operazione speculativa che, in assenza di una qualsiasi pianificazione urbanistica, aveva come unico scopo la valorizzazione economica della rendita fondiaria. Senonché, durante le tormentate e mortificanti riunioni interpartitiche per la definizione degli indirizzi e degli obiettivi del Piano Regolatore, è emersa da parte della Dc. del PSDI. ma anche, purtroppo, del PSI, la volontà o, meglio, la « buona intenzione» di spostare l'asse di sviluppo urbanistico proprio verso Turrati, vale a dire verso quei terreni che poco tempo prima erano stai sottratti alla speculazione. Eppure i partiti dell'intesa erano rimasti d'accordo sulla necessità di utilizzare in profondità l'entroterra al fine di coinvolgere nell'organizzazio

ne territoriale il centro urbano di Soverato Superiore. Perché, allora, questo improvviso voltafaccia? Quali fatti nuovi sono intervenuti nel frattempo per spingere i partiti della maggioranza a cedere alla logica del profitto, permettendo lo sfruttamento capitalistico dell'ulti mo lembo di costa rimasto illeso nel massacro edilizio? Non ci si rende conto che se le nuove attività economiche, particolarmente quelle turistico alberghiere, vengono distratte dalla direttrice di sv.luppo, Soverato Marina-Soverato Superiore, si corre il rischio di vanificare la «congiunzione di questi due centri urbani e, quindi, la possibilità di una loro valorizzazione e riqualificazione? La verità è che dietro la

speculazione di Turrati si nascondono i nomi di esponenti regionali della Dc. ma anche di altri partiti. Ecco perché quello che non si e potuto far passare per la fi nestra, per la vigile opposizione dei comunisti, si vuole farlo passare per la portaprincipale, attraverso il Piano Regolatore

Il che significa, oltrettutto, favorire lo sviluppo del turismo tradizionale, spontaneistico, preferito dalle grandi imprese capitalistiche, a discapito del turismo sociale. che dovrebbe invece essere incentivato perché può garantire a tutti i cittadini il diritto alla salute, al riposo, alle vacanze, ma anche uno sviluppo organico all'inte ra economia locale.

Se poi si aggiunge che anche nell'unico spazio libero che può essere attribuito ai servizi sociali insoddisfatti, in contrada Corvo, è prevista edilizia, dietro la quale vi so no non tanto nascosti, direte e lo ripetiamo: molti degli | genti locali del PSDI e della impianti del locale stabilimen. DC, si ha un quadro chiaro to Montedison sono vecchi e ! se non completo della situadecrepiti e vanno ammoder , zione politica al Comune e de , della sezione comunista e del nati anche dal punto di vista i gli interessi spiculativi che ambientale. C'e, al riguardo, la Dc, in primo luogo, e gli altri partiti della maggioran- ti al piano di fabbricazione za intendono perseguire.

Cio nonostante, nulla è ancora definitivamente compromesso. La città di Soverato questo o quell'altro amico. può e deve essere salvata. Ma molto dipende dai com pagni socialisti, ai quali si vuole ricordare il largo consenso populare che la siniglie unitarie condotte contro | quella che amministra S. Cala speculazione, l'abusivismo. la privatizzazione delle spiag- | golo o di un gruppo da proge. Molto dipende dalla loro volontà di superare i vec-

chi metodi di governo Pietro Squillacioti per concedere in fitto ad un

Un piano per gli speculatori

Il cemento anche a S. Caterina?

Si è ancora in tempo per evitare guasti irreparabili Minacce per impedire «fastidiose» opposizioni

Anche S. Caterina sullo Jo- J economica e sociale, una vi nio ha una storia di spezulazione edilizia. Ma potrebbe essere diversamente su questa costa jonica tanto compromessa dal cemento abusivo in questi anni, cemento calato a lava fin sulle cellinette che si affacciano sul mare e sull'aremie?

Anche gli « ingredienti ». per così dire, ci sono: un gruppo di potere tenuto ben saldo da interessi comuni che non sono certo quelli dei lavoratori e delle popolazioni; una costa sulla quale articolare lottizzazioni selvaggie dove un fazzoletto di terra costa fior

Giù, nella parte marina del erritorio del comune, la possibilità di un insediamento, la immagine di un livello di vita abbastanza alto, se non espressione del benessere e della ricchezza. A poche decine di chilometri, sulla collina e sulla montagna, tutti i mali della Calabria: sottosviluppo,

ta fatta di duro lavoro, combattuta giorno per giorno, ma senza una prospettiva che non sia quella di scendere un gior no verso la marina o, così come succede per molti giovani, andarsene. E' questo S. Caterma, ed è su tutto questo che si possono saldare le arroganze del potere, la lotta aperta ad ogni idea di rinno vamento, all'abuso A S. Caterma esiste un

amministrazione comunale nata da una lista civica, gravitante attorno ad uno dei no tabili di turno della DC (non importa neanche il nome) ma di milioni: una politica edi- che poi risulta un coacervo lizia portata avanti senza al- di forze le più diverse pos cun controllo o senza alcun sibili una congrega di note re che associa anche qualche fascista. La speculazione, però, diversamente da quanto è avvenuto per decine di altri comuni, non solo si può combattere ma, anzi, si può ancora impedire, «« Si può evi tare — dice il compagno Sal vatore Severino, consigliere comunale comunista - che essa assuma gli aspetti paros emarginazione, disgregazione i sistici assunti già altrove

Il PCI convocò il Consiglio

Il PCI, dunque, un partito cresciuto a S. Caterina ancor di più nelle ultime elezioni e fuoco di una battagha sempre più aperta alle posizioni personali e di potere, fa sua questa lotta e la porta coerentemente fino in fondo. Anche se dal 1972 si operava senza commissione edilizia comunale, il PCI si è assunto l'onere di convocare, da minoranza, il Consiglio comunale e costringere la maggioranza a rinnovare la commissione, proprio perchè la licenza edilizia cessasse (certo nei limiti entro i quali una opposizione può operare) di essere un fatto personale, fra il sindaco, o chi per lui,

e il richiedente. Ma basta una commissione edilizia? Certamente no. Infatti S. Caterina ha un programma di fabbricazione che ha un solo scopo, quello, cioé, di coprire, come si dice, di legalità alcune scelte che di legale non hanno nulla. Non importa poi se lo strumento urbanistico sia stato elabora to a Napoli, sul tavolo di un qualsiasi tecnico senza alcun legame con il comprensorio, né con quelle, naturalmente, delle popolazioni, con il loro bisogno di case, di servizi, di strutture civili. Basti, a questo proposito, pensare semolicemente a una sola circostanza, la più emblematica, e cioè al fatto che il pro-

prevede nemmeno le aree da destinare alla 167. A che cosa serve allora questo programma di fabbricazione? « A valorizzare dice ancora Severino -- una vasta area agricola lungo la costa di proprietà di un marchese del luogo, grosso pro prietario da generazioni. Francesco Di Francia. Il terreno agricolo diventa area edificabile ed il gioco è fatto: quel suolo da pochi mi honi, d'un colpo, ne vale cen tmaia e centinaia, fino a superare i due miliardi.

« II PCI — dicono in sezio ne — si è battuto per bloc care una lottizzazione privata che non soltanto andava contro gli interessi di tutto il paese, ma che non ottempe rava nemmeno alle disposizio ni di legge. Recentemente, petò, la maggioranza ha approvato l'operazione infischian dosene di quali sono le rea li esigenze di S. Caterina e della sua fascia costiera e quelle più complessive del suo rilancio economico e sociale ». In una realtà amministrati va come questa, in cui al primo posto vengono messe la speculazione e la rendita. l'azione dei comunisti viene, ovviamente, vista da parte dei gruppi di potere non solo come un fastidio ma anche come una cosa di cui liberarsi al più presto, costi quel che costi, magari con le migramma di fabbricazione vo. | nacce o attraverso le lettere tato dalla maggioranza non anonime.

le destinazioni delle aree, 😖

in Consiglio comunale non c'é

una maggioranza sicura e. se.

soprattutto, il PCI mobilità le

popolazioni, allora si ricorre

anche al falso.

Ogni metodo è buono

A questo punto, infatti, pur ! industriale locale trentamila di combattere una politica di l'inetri di terra sulla costa aggregazione di tutte le for- I Se poi la variante fa salta democratiche portata | re gli indici e i rapporti tra avanti dal PCI anche in questi piccoli centri, ogni metodo è baono. Se poi il PCI intacca con questa battagi a anche gli interessi del grup po dominante — denunciando irregolarità e falsi - c'é sempre qualcuno che sentendo sprofondare il terreno sot to a piedi ricorre alle intimidazioni. Le stesse ad esem pio, di cui è stato fatto oggetto per lettera il compagno Severino in questi giorni. Ma che cosa c'é dictro a tutto questo? Una storia di arec? Può darsi. I fatti, comunque cosi come sono stati ricordati nel corso di una assemblea Consiglio comunale, ricondu cono ad una storia di varianche sono «ritoccate», maga ri «riscritte», per favorire ∢Un fatto è certo → dire ancora un compagno - quan-

S. Caterina la variante si fa

«La variante al piano de positato dal Comune - dice ancora il compagno Severino - è una variante diversa da quella approvata dalla stessa maggioranza. Ci riserviamo - continua - di prendere tutte le iniziative del caso. Nessuno ci intimidisce proprio mentre siamo sicuri che la politica del PCI tenden te ad una azione comune fra tutte le forze democratiche

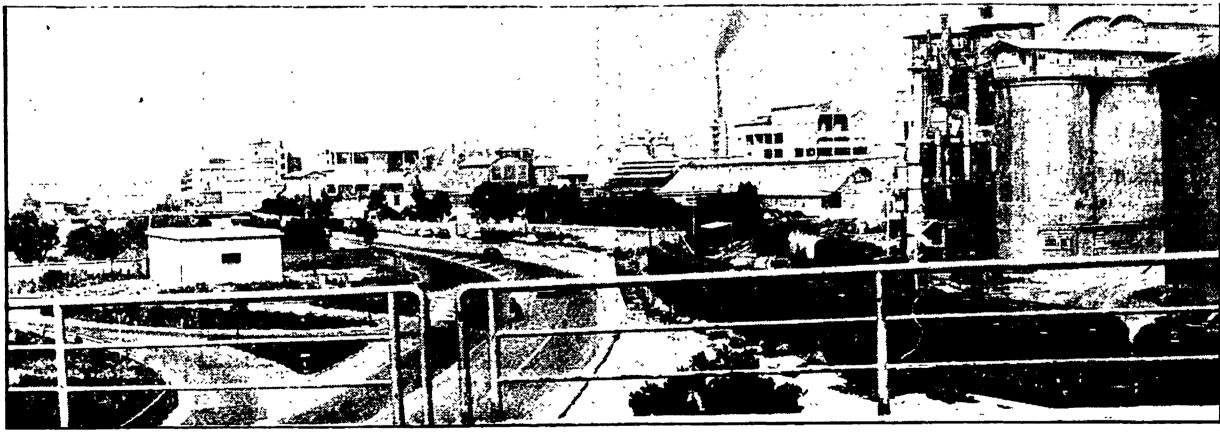
trova ormai largo spazio nel la coscienza dei lavoratori . C'é dunque, come spesso aecade. l'imbroglio nell'imbro gi.o. e la matrice è sem pre la stessa: l'arroganza con cui quelle forze che hanno avuto in mano per trent'anni il governo di grandi come do si parla di varianti ai piapiccoli centri hanno governani edilizi almeno in piccoli to E lo sviluppo, le case per stra ha ottenuto nelle batta. I centri con maggioranze come i i lavoratori, la possibilità di utilizzare le risorse che esistoterina, l'interesse di un sinno per dare lavoro, per uscire dalla crisi, dalla disgregateggere o da esaltare viene zione, tutto viene assoggettaprima di tutto. Nel caso di to agli interessi speculativi.

Nuccio Maruilo

Le ragioni del drammatico incendio sviluppatosi giovedì scorso

ALLA MONTEDISON C'È UNA POLVERIERA

E' un capannone di 100 metri quadri adibito a magazzino: ci sono sistemi di sicurezza sufficienti ad evitare corti circuiti e fenomeni di autocombustione? - Un irresponsabile tentativo di minimizzare i rischi corsi dai lavoratori e dalla popolazione



Sempre nelia Pertusola verso gli ini-

zi di settembre scoppiò (per cause an-

cora imprecisate) un serbatoio di naf-

richiesta dei consigli di fabbrica, in

alcuni reparti della Montedison, Per-

tusola e Cellulosa Calabra, risulta una

situazione grave: polverosità, rumori e

anche fonti di radiazioni (cellulosa)

in molti posti di lavoro sono largamen-

Medici dell'ospedale di Crotone af-

fermano di riscontrare in molti abi-

tanti del quartiere Gesù gli stessi sin-

tabbriche, E' noto a tutti che le in-

dustrie inquinano l'aria e il mare con

consequenze forse non immediatamen-

te evidenti, ma, nel tempo, di sicuro

pericolo per la salute e per l'economia

Se questo e lo stato dei fatti, nes-

suno può dormire sonni tranquilli, ma-

gari fino alla prossima nube. A Cro-

tone ormai è urgente suscitare, supe-

rando i ritardi che tutti abbiamo ac-

cumulato, una campagna e una lotta

della zona (pesca, turismo, ecc.).

tomi che presentano gli operai delle

te superiori ai massimi sopportabili.

Gli impianti Montedison a Crotone: il capannone adibito a magazzino è una vera e propria polveriera

La mattinata del 21 ottobre è stata

per Crotone una mattinata di tensione

che solo per «fortuna» non si e mu-

tata in tragedia. Dalle 5 della mattina

alle due del pomeriggio il vento ha

la nube tossica spriaionatasi dallo sta-

bilimento Montedison in parte verso il mare, in parte verso l'entroterra.

Dopo le 14, quando il vento accen-

nata a cambiare, la nube era pratica-

mente dissolta, la combustione di con-

domata, il pericolo scongiurato. Spe-

c:almente per il rione Gesù (5 mila

abitanti, cento metri di distanza in

linea d'aria dalla Montedison), cessata

E tuttavia seppellire l'episodio, ti-

rando un sospiro di sollievo per lo

scampato pericolo, sarebbe un grave

errore che nessuno a Crotone (sinda-

cati, forze politiche, amministrazione

comunale) può permettersi. Qualche

mese fa nello stabilimento Pertusola

si sfasciò improivisamente iper i ec-

chiaia) un grosso contenitore rove-

sciando a terra tonnellate e tonnellate

di fanghi.

la minaccia di sgombero immediato.

cime che l'aveva provocata era stata

Ridimensionato, ormai, il pori nitrosi levatasi dallo stabilimento della Montedison di Crotone aveva provocato in tutta la città sin dalle prime ore del mattino di giovedi scorso, comincia ora a farsi strada la tendenza a ridurre al minimo sia le cause che gli effetti di tale fenomeno quasi si volesse indirettamente ridicolizzare quanti quella mattina si sono lasciati sorprendere dal panico perche timorosi di poter andare incontro ad una nuova Seveso Era stata, infatti, ord:nata l'evacuazione di tutte le fabbriche (3 mila operai) perchè situati nella stessa direzione nord seguita dalla nuvola gialla e la chiusura delle scuole nella zona di riforma dell'OVS la cui popolazione circa — veniva consigliata a dirigersi verso il centro abitato che — come informava

un comunicato dell'amministrazione comunale -- era da considerarsi fuori pericolo. Misure precauziona i, queste, indubbiemente legittime ed opportune in attesa di accertamenti più approfonditi da parte dell'istituto di igiene e profilassi di Catanzaro, indagini che, nel tardo pomerig gio, hanno portato le autorità sanitarie alla conclusione di dover far rientrare l'allarme anche in considerazione dell'avvenuta disintegrazione della famigerata nuvola. A questo punto è venuta fuori la storia dell'analogo fenomeno avvenuto quattro anni or sono negli stabilimenti Montadison di Priolo, dove

un altro incendio ai medesimi

volte superiori a questi di : Crotone, era durato ben quatterminare conseguenze gravi. Il fenomeno di Crotone, in somma, sarebbe stato soltanto fumo... senza arresto Noi, invece, siamo di di-Intanto perche crediamo che da questa analisi possano che gli effetti della nuvola i scaturire responsabilità, che i ipotesi, viene spontanco chie solo 700 andati in fumo) la gialla sono nocivi alla salute i sarebbero indubbiamente pe- dersi e chiedere alla dire i quale, sia per il corto cir-

concimi, di proporzioni sei ; e, potenzialmente, mettono a ; santi, per la direzione della ; repentaglio la vita dell'uomo. degli animali, delle piante. Inoltre perchè riteniamo che liquidare il caso con un giudizio limitato soltanto agli effetti significa obiettivamente sfuggire ad una seria analisi anche sulle cause che lo hanno provocato, forse nel timore

Montedison. se ne indicano due come probabili: un corto c.rcuito nella rete elettrica e l'autocombustione (una terza ipotesi, quella dolosa, e considerata molto improbabile). Da una riflessione, sia pure

zione della Montedison: nell'uno e nell'altro caso, quale Di cause, sostanzialmente, i sistema di prevenzione è stato usato? (ammesso che un qualsiasi sistema sia stato previ-

Perche qui ci troviamo di fronte ad una vera e propria polveriera (2700 tonnellate di concimi a base di azosommaria, sulle prime due i to, fosforo e potassio, di cui

bustione (ma sono in pochi a crederci) c'e da rivedere il sistema stesso di immagazzinaggio Non vogliamo essere faci-Una .« piattaforma per la salute » loni nel sugger, re rimedi tecnici che non ci competono.

Inoltre sono solo indicazioni che pretendono - questo si di massa intorno a questi problemi. L'obiettivo è quello di arrivare, in bre-- di porre il dito salla piaga deila prevenzione degli in re tempo e attraverso il più ampio ta. Nell'uno e nell'altro caso solo per dibattito possibile, alla presentazione fortuni e della difesa della

> un programma (200 mil.ardi circa) che non riesce ad andare avanti per una serie di motivi, alcuni indubbiamente oggettivi, ma altri di natura prettamente soggettiva, che mettono in discussione la vo lontà stessa della direzione

della zona. La classe operaia dele misurarsi nel-

Carmine Garofalo

«miracolo» non ci furono vittime. Da di una «piattaforma della salute» che softiato in direzione tale da portare, una indagine compiuta dall'ENPI, su tocchi tutte le questioni aperte (cond: zioni di lavoro in fabbrica, rapporto fabbrica-città, acqua, pulizia, ecc i. Non c'e contrasto tra la necessita di questa iniziatira e la volonta di ri prendere e sviluppare la lotta per gl: investimenti Senza un adeguamento degli attuali impianti esistenti a Cro tone i nuovi intestimenti non ci sa ranno perche viene a mancare vil re troterra » su cui svuuppare nuoii processi produttivi; e senza un contro lo che garantisca il massimo possibile nella salvaguardia della salute e del territorio, in prospettica, si determina una strozzatura per tutta la economia aziendale

> su questo punto significa posle prossime settimane con questi prosedere una buona dose di ci blemi rendendo sempre pi visibile il nismo e, oltre tutto, non avesuo ruolo di classe dirigente della so re la capacità di recepire la cieta crotonese. lezione che il campanello d'al

> > impartito.

larme di giovedi scorso ha Michele La Torre

Continuare a tergiversare

cuito, sia per l'autocombu-

ırreparabili

stione, può provocare disastri

Questa « polver.era » consi-

ste in un capannone (100 me

tri quadrati circa di superfi-

cie di base) adibito a ma-

gazzino, dove evitare i feno

meni di corto circuito non

deve essere un problema d.

difficile soluzione, mentre, do-

vendosi parlare di autocom